

giovedì 14 settembre 2006
ore 17

Teatro del Collegio San Giuseppe

Quartetto di Cremona

Ludwig van Beethoven

(1770-1827)

Quartetto in fa maggiore op. 135 per archi

Allegretto

Vivace

Lento assai, cantante e tranquillo

Grave ma non troppo. Allegro

Quartetto di Cremona

Cristiano Gualco, Paolo Andreoli, violini

Simone Gramaglia, viola

Giovanni Scaglione, violoncello

“Racconta” il quartetto

Hugues Dufourt

Il **Quartetto di Cremona**, fondato nel 2000 e dal 2002 nell'attuale formazione, è oggi affermato come una delle realtà cameristiche italiane più interessanti.

Nato dall'incontro di musicisti formati all'Accademia Walter Stauffer di Salvatore Accardo, cresciuto in seno alla Scuola di Musica di Fiesole sotto la guida di Piero Farulli, il Quartetto è cresciuto artisticamente in brevissimo tempo, arrivando a esibirsi in Italia e all'estero nei contesti più prestigiosi (Wigmore Hall di Londra, Beethoven-Haus di Bonn, Perth International Art Festival in Australia, Barge Music a New York, Festival di Turku, GOG di Genova, Amici della Musica di Firenze).

L'ultima importante affermazione è stata al IV Concorso Internazionale di Melbourne, dove ha ottenuto il secondo premio, al quale è seguito un lungo tour australiano.

Il gruppo è stato inoltre selezionato dall'European Chamber Music Academy, ottenendo così l'opportunità di confrontarsi con musicisti di chiara fama.

Altro importante traguardo è stata l'assegnazione per l'anno 2005 di una *fellowship* della Borletti-Buitoni Trust (Fondazione con sede a Londra) che seleziona ogni anno nove giovani musicisti in tutto il mondo, sostenendoli e aiutandoli nella crescita professionale. Fondamentale per il Quartetto è la collaborazione musicale con artisti quali Bruno Giuranna, Massimiliano Damerini, Andrea Bacchetti, Cédric Tiberghien, Enrico Bronzi, Brodsky Quartet, Szimanowski Quartet.

Seguiti artisticamente da Hatto Beyerle (Quartetto Alban Berg), i musicisti del Quartetto affrontano un repertorio vastissimo, che va dalle prime opere di Haydn fino alla musica dei giorni nostri, con un particolare interesse per il lavoro dei compositori italiani.

Nato a Lione nel 1943, **Hugues Dufourt** si è diplomato in pianoforte con Louis Hiltbrand al Conservatorio di Ginevra e nella stessa città, alla locale Scuola di Musica contemporanea, ha poi approfondito le sue conoscenze di elettroacustica. Contemporaneamente ha conseguito la laurea in filosofia. Docente all'Università di Lione, nel 1973 è entrato come ricercatore al Centro Nazionale per la Ricerca Scientifica.

Le sue prime opere *Brisants* (1968), *Mura della città di Dite* (1969), *Down to a Sunless Sea* e *Dusk Light* (1970), si fondano sulla tensione tra la scrittura ereditata dal serialismo e l'impiego di nuovi registri del materiale elettroacustico. La preoccupazione essenziale del compositore diventa, da questo punto in poi, l'organizzazione del linguaggio. Nel 1975 dirige l'ensemble L'itinéraire. Dal 1972 al 1982 le sue opere tendono alla messa a punto di questo nuovo linguaggio e s'incentrano sull'utilizzazione regolata di nuovi domini sonori, come dimostrano *Erewhon* (1977), *L'orage selon Giorgione* (1976), *Antiphysis* (1978), *Saturne* (1979), *Surgir* (1985). Erede della potenza costruttivista del serialismo, la scrittura di Dufourt insiste sulle tensioni e sulle transizioni volte a creare un'atmosfera di minaccia e di estraneità.

Agli inizi degli anni '80 fonda il Collettivo di Ricerca Strumentale e di Sintesi Sonora (Criss) con Alain Bancquart e Tristan Murail, il Centro d'Informazione, Documentazione e Ricerca Musicale (1982), il Seminario di Storia Sociale della Musica (1984), l'Ensemble Forum a Lione (1985), l'Istituto di Musica e Musicologia del XX secolo (1989) con il sostegno del CNRS e della Scuola di Studi Superiori in Scienze Sociali. *L'heure des traces*, *La mort de Procris* e *Hommage à Charles Nègre* (composti tra il 1985 e il 1986) confermano la tendenza della sua ricerca verso una scrittura che trasponga nel timbro degli strumenti le nuove raffigurazioni sonore aperte dall'informatica. *L'heure des traces* inaugura un ordine di ricerche originali che si svilupperà nel ciclo *Hivers*.

La produzione di Dufourt si arricchisce poi di *La nuit face au ciel* (1984), *Plus-oultre*, *L'île sonnante* (1990), *Noche oscura* (1991). Ha composto inoltre *Lucifer d'après Pollock* (2000), il citato *Cycle des Hivers*, *Cyprès blanc* e *L'origine du monde* (tra il 2003 e il 2004).

I suoi principali scritti sono stati pubblicati nel 1991 da Christian Bourgois con il titolo *Musique, Pouvoir, Écriture*.

Nel 2000 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica francese il premio dell'Accademia Charles Cros, conferitogli per l'insieme delle sue opere.